

**Andrijana Jusup Magazin**

Barbara Tonzar

*Colonie letterarie. Immagini dell'Africa italiana dalla fine del sogno imperiale agli anni Sessanta*  
Roma

Carocci editore

2017

ISBN: 978-88-4308-900-0

Barbara Tonzar, docente di lettere e latino, rielaborando il contenuto della sua tesi di dottorato, ha pubblicato nel 2017 per le Edizioni Carocci il libro intitolato *Colonie letterarie. Immagini dell'Africa italiana dalla fine del sogno imperiale agli anni Sessanta*. Il testo si apre con l'introduzione dell'autrice nella quale si chiarisce in quale modo la rimozione del passato coloniale nazionale dalla memoria collettiva abbia influito sull'orientamento della critica letteraria che per molto tempo ha trascurato la letteratura coloniale.

A prescindere dagli studi critici recenti che hanno tratteggiato le linee di una periodizzazione di argomento coloniale, l'autrice concentra la propria attenzione sulle rappresentazioni letterarie delle colonie tra la fine degli anni Trenta, quando comincia il cedimento del sogno imperiale culminato con la perdita delle colonie durante il secondo conflitto mondiale, e la fine dell'amministrazione fiduciaria italiana in Somalia nei primi anni Sessanta. Secondo criteri biografici ed estetici la scelta dell'autrice è caduta su autori che dell'Africa coloniale hanno avuto un'esperienza diretta, descritta in testi di un certo valore letterario.

Il volume si suddivide in un'introduzione storica e quattro capitoli dedicati ai testi oggetto dell'indagine. Nella prima parte, l'*Introduzione storica*, l'autrice in base ai contributi storiografici più rilevanti delinea la fisionomia dell'immaginario coloniale degli italiani e individua il contesto storico-culturale in cui nacquero le opere oggetto della sua analisi. Seguono dei capitoli dedicati agli scrittori analizzati: Paolo Cesarini, Ennio Flaiano, Mario Tobino ed Enrico Emanuelli.

Nel capitolo *L'Africa di Paolo Cesarini tra cronaca, memorialistica e finzione narrativa*, a prescindere degli studi culturali e postcoloniali, l'autrice, soffermandosi in primo luogo sulla rappresentazione dell'alterità, sottolinea le differenze tra i toni convinti nell'opera diaristica *Un uomo in mare* (1937) e quelli perturbanti nei successivi racconti pubblicati nella raccolta *Mohamed divorzia* (1944).

L'autrice dedica le pagine più suggestive al romanzo di Ennio Flaiano, *Tempo di uccidere* (1947).

L'anticolonialismo del romanzo viene approfondito in direzione della verifica di una postcolonialità dell'opera flaianea, che si rivela il testo più interessante per complessità e valore letterario. Il terzo capitolo è dedicato alla rappresentazione della Libia e del colonialismo nei due testi di Mario Tobino, *Il libro della Libia* (ultimato nel 1945 e pubblicato nel 2011) e *Il deserto della Libia* (1952), e nel quarto viene presentato il romanzo di Enrico Emanuelli, *Settimana nera* (1961).

L'indagine evidenzia che Tobino, pur critico verso il colonialismo fascista, persiste nel mito degli «italiani brava gente», mentre Emanuelli, appartenente ad un mutato clima storico, denuncia il neocolonialismo e toglie la polvere da un tema a lungo rimosso dalla memoria nazionale. Il testo si chiude con una corposa bibliografia che risulta uno strumento molto utile per chi voglia approfondire l'argomento.

Con le sue ricerche, grazie all'ottica diacronica e interdisciplinare, l'autrice riesce a evidenziare la pluralità di significati nella rappresentazione della colonia nel contesto postbellico, confermando la sua funzione nella costruzione dell'identità nazionale nell'Italia repubblicana. La ricerca condotta da Tonzar è un contributo originale allo studio del rapporto tra questione coloniale e letteratura italiana. Grazie alla sua indagine e alla (ri)lettura analitica delle opere letterarie nel contesto storico postbellico si rimettono «in discussione i confini del canone e gli assetti di una geografia letteraria troppo a lungo costretta ad una dimensione riduttivamente peninsulare» (p. 19).